

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Composti vari e
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Per la firma
cent. 30 — Per avvisi di firma ad
una o due colonne, chi le condiziona
fisse che si spediscano in
Avvisi in IV pagina pr. *Udine*

Martedì 13 Febbra 16

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
e i pignorati non s'incassano.

Anno VII — N. 35

Nonne invant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod anima tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Preti e padroni

Nella seduta parlamentare di Mercoledì scorso, Enrico Ferri, lo spaccamontagne, e con lui il Todeschini, l'ex baritone da teatro, gridarono che « il prete si mette sempre dalla parte del padrone ». L'on. Cameroni protestò energicamente e ripetutamente contro questi spunti di retorica anticlericale.

A smentire l'on. Ferri non invocheremo questa volta che la sua stessa opera. L'Avanti! nel numero di martedì scorso, al posto dell'articolo di fondo riproduceva dalla *Petite République* un articolo di G. De Bonnefon col titolo « Il Papa e la proprietà ».

Peccato che l'on. Ferri abbia così presto dimenticato, a 24 ore di distanza, le pagine vergate sotto la sua olimpica direzione!

Il Bonnefon rivendica nientemeno che ai Pontefici romani di aver diteso il diritto collettivo di proprietà nell'Agro romano dalle invadenze e dai tentativi d'usurpazione dei signorotti e dei feudatari aristocratici.

Non al Papa, esclama Bonnefon nell'articolo ricopiato dall'Avanti! ma alle grandi famiglie romane son da imputarsi la desolazione e lo spopolamento della pianura immensa intorno all'Urbe.

L'avarizia consigliò loro di mutare in pasture la fertilità dei campi, provocando fin dal secolo XIII le rivolte della popolazione, costretta a rivendicare con la forza qualche piccolissima parte dell'Agro Romano per rimetterla a coltura. La lotta secolare per la difesa dei diritti civili, che anche in questi giorni offre episodi di vigorosa combattività fra le popolazioni agricole del Lazio, comincia fin da quell'epoca.

E fin d'allora i Papi non si misero come vorrebbe l'accusa stentorea dell'on. Ferri, dalla parte dei padroni, ma contro di questi e contro la loro rapacità affamatrice sostennero con gagliarda energia i diritti della plebe cantadinesca. Papa Clemente IV emanava una bolla che i moderni codini conservatori qualificherebbero di socialismo scapigliatamente rivoluzionario.

Ve ne diamo il brano esibito dallo stesso *Avanti!*, nel numero 30 gennaio u. s.

« E' diritto naturale che la necessità assoluta di vivere passi sopra a qualunque altra. Questa necessità rende legittima la presa di possesso dei beni altrui ed eleva una barriera naturale all'orgoglio insensato della proprietà. Poi che ciascuno ha il diritto di appropriarsi ciò che gli è assolutamente necessario, è ancora più giusto che un estraneo, senza lavoro e senza tetto, si faccia un diritto di lavorare per suo proprio conto la terra non coltivata dal proprietario, ingiurioso a Dio per ciò solo. Tal proprietario decade per indegnità dal possesso della sua proprietà, e per l'avvenire ogni straniero ogni passante sarà autorizzato a coltivare per i suoi bisogni un terzo di qualunque terra incolta ».

Non staremo a ricercare se la traduzione sia stata fatta con precisione letterale.

L'idea tradizionale della Chiesa sul concetto sociale della proprietà sono note abbastanza perchè le rievociamo qui per comodo maggiore, e non sapremo dell'ignoranza o della buona fede dei patriarchi del socialismo italiano.

La bolla di Clemente IV non è poi la sola.

Papa Sisto IV (Della Rovere) sulla fine del XV secolo emanava un editto contro gli abusi della proprietà privata nel Lazio che gareggia con la bolla del Papa Clemente VI per l'audacia vigorosa delle sue disposizioni; e più tardi Giulio II, Paolo V, Sisto V, Benedetto XVI Pio VI e Pio VII, (ci informa *Avanti!* con l'articolo del Bonnefon) ripetutamente rinnovano le prescrizioni di Clemente IV.

Quale mirabile continuità d'indirizzo sopra un argomento così esposto alla labile varietà degli eventi politici e sociali!

Il Bonnefon conclude sull'Avanti! che « gli antichi papi furono contro la proprietà assai più arditi che i parlamentari del ventesimo secolo! »

E l'on Ferri tira fuori l'alleanza dei preti coi padroni! Ma non lo legge il giornale che egli dirige, *Avanti!*

E se lo legge, dov'è la sua buona fede! Ma del resto, com'è possibile, pretendere la buona fede da certa gente, premurosa solo di avere pronta la frase tribunizia che — ammazzi pure la verità, che poco importa — ma ecciti le masse.

Sul nuovo ministero

Come ogni altro ministero, anche questo ha avuto l'onore di essere fotografato in apposite combinazioni di parole, che nella loro laconicità dicono tutto. Di queste combinazioni ne presentiamo due. Un giornale socialista, composto il ministero, ne diede subito il giudizio nella forma seguente:

- P ANTANO
- SAL A NDRA
- BO S ELLI
- LUZZA T TI
- SONN I NO
- BAC C ELLI
- GUI C CIARDINI
- SACCH I
- MIRABELL O
- MAI N ONI
- GARMIN E

Un nostro collaboratore, puntò a sua volta la macchinetta nel nuovo ministero e n'ebbe questo risultato

- SON I NO
- CAR M INE
- P ANTANO
- MIR A BELLO
- SALA N DRA
- D'IN T IGNANO
- B A CELLI
- GUICCIARDI N I
- S A CCHI
- LUZZA T TI
- B O SELLI

Si potrebbe per un bel pezzo continuare.

E un altro nostro amico, svegliando l'ostro poetico, ci manda sul ministero questo sonetto umoristico:

SONNIN presiede ad all'Interno bada
Lasciando a GUICCIARDIN l'Estera cura;
MAINONI d'Intignan cinga la Spada,
E MIRABELLO in Mar faccia figura.
Grazia Giustizia e Culti SACCHI invada,
BOSELLI imprenda l'Itala Coltura;
Ai Pubblici Lavor CARMINE vada,
E lascisi a PANTAN l'Agricol ura.
LUZZATTI professor siede al Tesoro,
SALANDRA invece alle Finanze attenda,
Su Telegrammi e Poste stia BACCELLI.

Con tal Ministri Italia esclama in coro:
Viva Sonnini!... ma in seguito a l'Azienda
Forse dirà: Son tutti... Pulcinelli!

La morte di un illustre Cardinale.

Parigi, 12. — E' morto, nella sua residenza, il card. Perraud, arcivescovo di Autun. I giornali teosofici di lui, che era anche membro dell'Accademia, lunghe necrologie.

Il *Figaro* dice che è una nobile e bella figura di prelato che scompare.

Il *Journal* scrive: Perraud fu un fiero cardinale, un nobile pensatore, un buon vescovo, un vero prete di Dio.

Adolfo Lodovico Alberto Perraud era nato a Lione nel 1828. Nel 1874 fu nominato arcivescovo di Autun; nel Concistoro del 29 nov. 1895 fu creato Cardinale dell'ordine dei preti col titolo di S. Pietro in Vincoli. Apparteneva alle seguenti sacre congregazioni: Vescovi e Regolari, Indice, Indulgenze, Sacre Reliquie e Studi.

I diritti doganali marittimi

Roma, 12: Nella prima decade doganale di febbraio i diritti doganali marittimi resero lire 9.700.000 aumentando di lire 2.500.000 sulla corrispondente decade del 1905. Dal 1 luglio al 10 febbraio i diritti doganali e marittimi diedero L. 168.800.000 aumentando L. 30.600.000 sul corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Di grano entrarono Ton. 40.389 aumentando 29.869 sulla corrispondente decade del 1905. Dal 1 luglio al 10 febbraio ne entrarono ton. 867.710 aumentando 342.354 sul corrispondente periodo del-

l'esercizio precedente. Di granoturco tonnellate 6460 aumentando 1532 sulla corrispondente decade del 1905. Dal 1 luglio al 10 febbraio ne entrarono ton. 111.870 aumentando 22.070 sul corrispondente periodo del precedente esercizio.

AD ALGESIRAS

Pare che la conferenza sia pervenuta al punto critico. Si parla anzi già di rotture. Di fatti lo *Standard* ha da Tangeri: Le notizie della Conferenza cagionano grande soddisfazione al Sultano che spera che le divergenze di opinione faranno abortire tutti i tentativi di soluzione. E il *Daily Mail* ha da Algerias: Le probabilità di rottura aumentarono in quest'ultima settimana. Alcune persone che erano ottimiste alcuni giorni fa disperano si giunga a un accordo.

Che per la questione del Marocco dunque sia riserbata l'ultima parola alla voce brutale del cannone? — Speriamo di no!

Il principe Eitel Re d'Albania?

Roma, 12. — L'Espansionista pubblica un notevole articolo di Baldacci intorno alla notizia data dall'Albania secondo la quale il principe Eitel di Germania dovrebbe essere chiamato al trono d'Albania. Il Baldacci mette energicamente in guardia l'opinione pubblica contro questa possibilità e dice che un nuovo trono tedesco nella vicina penisola fiaccherebbe per sempre la nostra sicurezza politica e commerciale nell'Africo orientale.

Un incidente alla principessa Letizia.

Torino, 12. — Nel pomeriggio mentre la Principessa Letizia ritornava dall'Esposizione degli automobili nella sua carrozza fu investita in Corso D'Azeglio da un automobile che aveva slittato in causa della neve. La principessa seguita dalla dama d'onore e dal gentiluomo di Corte scendeva dalla vettura venendo circondata da una vera folla di curiosi.

La vettura però proseguì ugualmente verso palazzo essendo danneggiata lievemente ad una ruota.

Note e commenti

L'uniforme.

Che sia vera, non lo sappiamo; che sia verosimile, lo crediamo — questa storiella narrata nell'Avanti! da Ugo Oietti sulla uniforme di Sua (ahi per troppo breve tempo) Eccellenza De Marinis, ex socialista, e per 33 giorni ministro di Sua Maestà il Re d'Italia. Eccola:

Giunto appena all'alto seggio della Minerva S. E. D. Marinis si era affrettato ad ordinarsi una bella uniforme da ministro del re, con feluca, spadino, galloni ecc., che l'Unione militare, dopo tre o quattro giorni aveva mandato, unitamente al conto di 850 lire.

Un'uniforme splendida! Stava proprio a pennello! Guardandosi nello specchio, l'on. Enrico quasi non si riconosceva più. Ma, ahimè! fu breve la gioia del potere! E l'on. Enrico si è trovato ora, come suol dirsi, con una mano davanti e una di dietro, e con un capitale di 850 lire immobilizzato in un'uniforma che, purtroppo, non accadrà così facilmente di dovere indossare.

Allora l'on. Enrico ha avuto una idea luminosa, ed ha scritto all'Unione Militare offrendole di rivenderle l'uniforma a metà prezzo, come se fosse una fede politica qualunque ed asserendo di non averla mai indossata: ciò che sarebbe da provare, perchè il cronista mondano assicura di avergliela veduta indosso al ballo dell'ambasciatore di Spagna.

Auguro all'on. Enrico di poter convincere l'Unione Militare a riprendersi l'uniforme.

Se però non gli riuscisse non si perda di speranza. E' carnevale diamine! E come abito da pagliaccio c'è sempre modo di metterla a posto.

Parli Pantano!

Il 12 marzo 1900 — quando cioè nel Parlamento infuriava l'ostrosuonismo contro il decreto presentato da Pelloux — l'on. Pantano, capo dell'ostrosuonismo, scriveva nella repubblicana *Italia del Popolo*:

«... Noi abbiamo compiuto e compiemo sino agli estremi tutto il nostro dovere nella Camera. Ma la lotta bisogna estenderla nel paese, creando nella coscienza delle masse la ribellione invinci-

bile. Poichè noi non fummo i primi a calpestare la legalità ed a violare lo Statuto fondamentale del regno, nè allo Statuto nè alla legalità più alcun cittadino italiano è tenuto. Oh, la legalità!... quanto incenso addormentatore fu ad essa bruciato e quanti fervorini furono scritti e parlati per accreditarne il rispetto.

Ebbene, sia fluita! Si dica alto e forte in Italia che il progresso, il benessere, lo sviluppo politico, economico e morale del nostro paese è inconciliabile con le istituzioni monarchiche, e ad ogni cittadino italiano si ricordi, come una preghiera del mattino, che la monarchia ha ancora da adempiere ad un suo impegno; quello assunto da Vittorio Emanuele II, controfirmato in un decreto che porta la firma del conte di Cavour e che è datato dal campo di Roverello, 11 maggio 1850: l'impegno di sottoporre lo Statuto Albertino, che ancora è in vigore, ad una revisione della Camera dei Deputati trasformata in *Costituente*. Invocando questa, noi invitiamo la monarchia a pagare il debito politico assunto col proclama di Roverello verso il popolo italiano, da Vittorio Emanuele II. E se essa non adempie a questo suo obbligo, il popolo italiano è a sua volta prosciolto dagli impegni di fedeltà... »

Da quel giorno non sono ancora passati sei anni e l'on. Pantano è ministro di Sua Maestà il Re d'Italia e come tale giurò, nelle mani del suo Sovrano, fedeltà alla Monarchia e alle istituzioni monarchiche. O potenza... del potere!

La questione della valle di Pompei. Vertenza approvata

Mandano da Roma alla Difesa di Venezia:

Mi affretto a darvi una buona notizia, la quale propalata dai giornali servirà mirabilmente ad edificazione di persone e di cose.

Dopo il gran dire che si è fatto, ed anche con vivacità degli impedimenti che a Valle di Pompei si ponevano agli ordini della Santa Sede emanati ripetutamente per mezzo della S. Congregazione del Concilio affinché venissero tassativamente distinte le attribuzioni amministrative dei vari Enti, del Santuario cioè e delle Opere di beneficenza, tutto ad un tratto, quegli impedimenti, intorno ai quali io non mi abbandonai mai ad alcun dettaglio, ma che non potei non segnalare per quelle che autorevolmente se ne diceva in parte, e in parte si lasciava intendere, sono spariti affatto.

Chi poteva li ha fatti sparire, Egli è venuto in Roma, in brevissimi giorni ha tolto di mezzo ogni ragione di controversia e di equivoco, ed ha non solo fatto onore amplissimo alla prima cessione del Santuario alla Santa Sede, ma le ha ceduto quanto c'è di Opere benefiche a Valle de' Pompei, non riservando per sé che la casa di abitazione.

Alla cessione generale egli non era in alcun modo obbligato, potendosi servire della concessione fattagli dalla Santa Sede di amministrare in maniera autonoma l'Orfanotrofo e le altre opere di beneficenza materiale e di seguitare a raccogliere per esse le offerte da tutto il mondo.

Tanto più generosa pertanto è da ritenersi la cessione completa la quale per soprappiù è stata motivata con dichiarazione esplicita che quanto di bene si fece e sempre a Valle di Pompei avvenne per i potentissimi mezzi offerti dai fedeli di ogni parte della terra.

Il comm. Bartolo Longo oggi è stato ricevuto dal Santo Padre e può davvero andar lieto di conseguire, con la sua cessione ultima spontanea, un doppio nobilissimo fine: quello cioè di deporre in ottime mani opere tanto bene avviate per le fatiche che egli v'ha spese per lungo spazio di tempo e di far tacere la disgustosa polemica che si era ingaggiata attorno alle istituzioni di Valle di Pompei. La Vergine di Pompei da ciò ne verrà maggiormente esaltata e i fedeli anche per non farsi vincere come si dice di cortesia, seguiranno a mandare le loro oblazioni, perchè fioriscano tante opere di carità.

Il comm. Bartolo Longo, inoltre, non ricusa di stare a disposizione della Santa Sede, la quale, se lo crederà opportuno si varrà dell'opera sua intelligente e pratica nel disbrigo specialmente di certe mansioni delle opere di beneficenza.

L' "ESPERANTO" Per l'unione delle Chiese

Nunquid divisus est Christus? Non videmus unam rem religioam que oritur ex variis sectis; guerra tra battezzati; quasi quod Gesù Cristo fosse diviso o divisibile tra i suoi seguaci.

Al Congresso Esperantista di Boulogne Im. il Prof. Peltier, direttore dell'*Espero Katholika*, manifestò il desiderio di unire tutti i cristiani coll'*Esperanto*. Il Prof. Dombroski di Pietroburgo nel num. 21 della stessa Rivista mostrava i gravissimi danni che arreca questa guerra cristiana alla diffusione della nostra civiltà tra gli infedeli. Nel numero del p. p. gennaio il Peltier rivolge il seguente invito a tutti i pastori cattolici, protestanti, russi, greci, armeni ecc.:

« Molte credenze, preghiere e speranze sono comuni a tutti i cristiani. Causa del dissenso solo pochi punti discordanti.

Forse non è venuto il tempo di esaminare queste cause di dissenso pacificamente, unitamente, fraternamente, con animo affatto scevro di passioni!

Non arreca meraviglia, anzi vera tristezza che i discepoli di Colui che comandò: « Amatevi l'un l'altro » continuino ad odiarsi per discordie sorte nei secoli ormai passati?

Noi tutti desideriamo il trionfo del Regno di Cristo; noi tutti lavoriamo pel trionfo morale dell'umanità; noi tutti dedichiamo le nostre forze e la nostra vita per questi nobili fini. Perché dunque restiamo ancora disuniti ricusando coadiuvare nei nostri lavori?

Oggi dunque col cuore risonante della più vera sincerità, della migliore speranza, del più grande amore, lo faccio il primo passo per incontrarvi, per proporvi una discussione amica intorno alle nostre sante occupazioni.

Mi accontenterete? La nostra unione sarà la più gloriosa e proficua vittoria dell'*Esperanto*.

Ecco il nostro programma: Unione di tutti i sacerdoti cristiani Esperantisti per studiare assieme i punti discordanti delle nostre chiese ed i rimedi per togliere gli errori e le discordie e tutti unire fraternamente in Gesù Cristo.

Io spero che tutti i sacerdoti delle religioni cristiane risponderanno al mio invito mandandomi il loro nome e la loro adesione....

Frattelli, io vi aspetto ».

Ecco la grande opera tanto desiderata da Leone XIII. Noi tutti siamo basati a Gesù Cristo, verità eterna; le dissensionii provengono dall'ignoranza e dagli errori. I teologi cattolici posero in chiara luce tutti i punti della cristiana Religione; ma finora i loro studi servirono più a preservare i cattolici, che a convertire i non cattolici.

Facciamo ora il secondo passo invitando i fratelli separati ad una calma discussione. L'*Espero Katholika* accetterà tutte le discussioni, scritte in Esperanto, ben condotte ed animate dallo spirito di carità con tutti.

L'*Esperanto* è ormai una lingua che trionfa specialmente in Inghilterra, Russia, Bulgaria e negli Stati dell'America del Nord. La nostra Rivista è conosciutissima anche tra i non cattolici, e noi speriamo molto bene.

Un ostacolo solo: La Rivista è ancora troppo minuscola per eseguire il suo programma. Ora intende quadruplicarsi; ma i fondi mancano. Chiunque condivide l'idea, e propugna l'unione delle Chiese spedisca o il suo abbonamento di L. 4 per un anno, od una offerta qualunque.

Al Sac. Prof. EMILE PELTIER Direttore dell'*Espero Katholika* à Sainte-Radegonde près Tours (Indre-et-Loire) Francia.

Colossale incendio a Palermo Quattro milioni di danni.

Palermo, 12. — Un enorme incendio si sviluppò tersera nel grandioso molino Pecoraro che produce tremila quintali di farina giornalmente. Le fiamme alimentate dal vento, distrussero completamente l'edificio insieme coi silos ripieni di grant e di farine. Il fuoco continuò tutta la notte, mandando bagliori in tutta la città. Il macchinario e gli edifici valutarono tre milioni. I silos contenevano merci pel valore di un milione. Stamane si lavorava ancora ad isolare l'incendio.

DALLA PROVINCIA

Nimis

12 febbraio.

Il volere del Papa.

Il Santo Padre Pio X col sapiente *Motu Proprio* sulla musica sacra, mostrava desiderio, che dovunque fosse possibile, e specialmente nelle campagne, venissero istituite *Scholae cantorum* per il servizio delle funzioni di Chiesa. E già il giusto desiderio ha trovati numerosi esempi di volentieri nell'ascoltarlo anche nel nostro Friuli; e non ultimo è l'esempio di Nimis. Qui non si sapeva neppure che cosa volesse dire musica sacra; ma un gruppo di volentieri nell'agosto passato, vollero che le funzioni della Parrocchiale fossero condorate da buona musica.

E si misero all'opera, ardua veramente, ove si pensi, che non conoscevano una nota. Per tre mesi consecutivi, istrutti quotidianamente dal loro compaesano Don Pietro Mini, maestro gregoriano nel Seminario di Udine, la seconda di ottobre offrirono nobile esempio di tenacità e amore, eseguendo discretamente bene una messa a tre voci di Antonio Sottii (1667-1740) che ripeterono la prima di novembre in occasione della festa di San Luigi. Questo l'esordio, ed il di dei morti si presentarono con la celebre messa da Requiem a tre voci di Claudio Cacialini (sec. XVII) che eseguirono bene; poi per il di San Valentino ne apparecchiaron una di gloria tra voci dello stesso autore. E non si fermeranno qui, anzi hanno fatto proposito di cantare oltre che nelle maggiori solennità anche ogni terza domenica di mese; Intanto stanno imparando un'ottima messa a tre voci di Ciro Grassi attuale organista della Cappella di S. Antonio di Padova.

Bravi, Giovani cantori, continuate nel vostro ferreo volere! Bravo, sig. Italo Comelli, continuate ad istruirli sempre uniti! Così avrete la consolazione di cooperare al culto di Dio, di servire di esempio a tanti altri siti restii, e perchè no? di educare le anime dei vostri compaesani con gli splendori del bello.

Pasian Schiavonco

10 febbraio.

Dopo una seduta.

L'adunanza consigliere del 31 p. p. che un corrispondente della *Patria* vuole « movimentata » soltanto e non tumultuosa, (come movimentata e non tumultuosa dovesse dirsi la mareggiata che pur ieri distrusse a Messina ben dieci edifici) lascia in questo comune una impressione vivissima.

I movimentati ed i suffroni in genere, guardando trascolati all'opera loro arcaiciana l'arco dorsale per sostenere il meno dolorosamente possibile le sferzate che da tutte le parti ricevono dalla popolazione indignata. Se le aspettavano del resto, e ne fanno fede le ritrattazioni (abbastanza anfibie però) che precipitosamente seguirono alle grossolane spavalderie apparse sul *Paese* n. 39.

Il partito democratico, nato dolorosamente dalle ultime elezioni, battezzato, come dice il sullodato corrispondente della *Patria*, col nome invidiabile di « Giovani » si è dunque affermato il municipio con programma proprio.

Quali le mire di tale programma? Gli ultimi fatti ce lo svelano perfettamente. Un sindaco « troppo pretefilo » da spossare; una amministrazione troppo retrograda da abolire.

Ottimo il fine adunque e per logica necessità non meno plausibili doveano essere i mezzi stili a raggiungerlo.

Un pretesto qualunque nella penultima seduta, dà occasione al consigliere Pellizzari di avanzare la prima pedina contro il sindaco. I « Giovani » collegano le palle al bersaglio, spallleggiano il Pellizzari, lanciano a casaccio una interpellanza contro l'amministrazione attuale provocando le dimissioni del capo.

Il primo passo era fatto; i « Giovani » si erano sformati attivamente con programma proprio.

Con quale discernimento il corrispondente G. L. della *Patria* giudichi la condotta tenuta dai « Giovani » nella loro comparsa ufficiale, degna di encomio, non si arriva a comprendere, se pure non si voglia ammettere che sia opera plausibile tacere di negligenza, di trascuranza un'amministrazione che in pochi anni seppe riparare ai colpi scartati dal bilancio comunale per le disonestà commesse in precedenza; e ragranelare la piccola somma non di lire 16.000 che ben giustamente il *Paese* chiamava « dubbia » ma di lire 20.000 circa, come può bene accertare chi si prese la briga di informarsene a fondo. Somma che lungi dal giacere inoperosa negli oscuri fondi di una cassa forte, è già preventivamente esistita per lavori pubblici in costruzione, quali due locali scolastici ecc.

Ne meglio apparisce come G. L. della *Patria* si possa ripromettere un'era di felicità pel comune, dato (ma non da concedersi) che i « Giovani » arrivino al po-

tere. Lo spirito di contraddizione, le poche frasi morsicate nell'ultima seduta, espressioni un'anticlericalità latente, ma pur progressiva, tutto il loro contegno insomma, dovrebbe servire a persuadere che se essi arrivassero a formare un giorno la maggioranza, anzi che accrescere, distruggerebbero, con la pace, il benessere del comune.

Se il diritto alla gratitudine non basta a salvaguardare l'opera costante e leale del cav. Luigi Venier-Romano da immeritati attacchi, ciò proceda per parte di pochi dei quali il pubblico ben pensante sa fin d'ora giudicare il contegno.

Aviano

19 gennaio.

Suicidio.

Ieri sera, s'appiccava ad un castagno, nel bosco di Gisia, certo Zoratt-Tassan Angelo, d'anni 45, da Marure.

Il disgraziato, a quanto si dice, era pazzo.

Sedegliano

12 febbraio.

Il Vigile.

Il Comune di Sedegliano, non ostante le grosse spese e le esigue entrate, ha creduto prendersi il lusso di istituire un « corpo di guardia-vigile » e metterci così alla pari con i grossi centri. E fin dal 1 febbraio la guardia-vigile, in alta tenuta, gira per le contrade del comune, vigilando giorno... e notte.

Intanto le contravvenzioni per il lume spento fioccano, occasionando un buon introito alla cassa sempre senza fondo della Congregazione di Carità; ed i primi ad essere colpiti sono nientemeno che due autorità, un Parroco ed un Sindaco! Bravo, per bacco, il vigile di Sedegliano. Tutti lodano il suo imparziale zelo. Ma lo encomieranno ancora meglio quando avrà intimata contravvenzione ai tanti che infrangono altre leggi, pure importanti e concernenti la pubblica moralità.

Forse, a lui troppo giovane del mestiere, non saranno ancor noti quei due articoli del Codice Penale che dicono:

Art. 488. « Chiunque in luogo pubblico, è colto in stato di manifesta ubriachezza molesta o ripugnante, è punito con l'amenda sino a lire trenta. Se il fatto sia abituale, la pena è dell'arresto sino ad un mese, ecc. »

Art. 489. « Chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico, cagiona l'ubriachezza altrui, somministrando bevande o altre sostanze inebrianti, ovvero le somministra ad una persona già ebbra è punito con l'arresto sino a dieci giorni ecc. »

Nel Comune di Sedegliano si rende necessaria la scrupolosa osservanza di ambedue gli articoli, essendone troppo frequenti e palesi le contravvenzioni, con quanto danno di invidii e famiglie non occorre dirlo.

Materia di contravvenzione dovrebbe essere anche; il tenere aperti i pubblici esercizi oltre l'ora prescritta; gli abusivi festini che, massime di festa, si tengono negli esercizi stessi ed in altri ritrovi; certi schiamazzi notturni, certi canti offendentissimi la pubblica decenza; ed altre cose, che il Codice Penale e la legge sulla Pubblica Sicurezza indicano chiaramente.

Si persuada il signor Vigile, che estendendosi imparzialmente e con energia la sua vigilanza anche alle succennate contravvenzioni, si meriterà l'elogio e la gratitudine sincera non solo delle Autorità, ma di quanti amano l'ordine, la morale e l'economia.

Coderno

12 febbraio.

Lavori per la Chiesa.

Chi l'avrebbe detto che dopo crude ed infuolate questioni che per circa due anni dilaniarono la buona popolazione di Coderno, si fossero quegli abitanti con tanta concordia uniti nell'abbellire la Chiesa e la circostante piazza? E' l'amore alla Vergine Madre che ha fatto loro dimenticare antichi rancori e mettere in santa fratellanza le proprie forze, onde rendere maggiormente splendidi le feste che si celebreranno nella ricorrenza centenaria dell'erezione della Confraternita della Cintura. Già si dicono mirabilia di quanto si sta preparando: un artistico e grande altare di marmo; una nuova statua della Vergine; musica solenne e liturgica ecc. Bravi i Codernes! rimanendo uniti potranno fare queste ed altre belle cose.

A. R.

Nuova sollevazione di "boxers" in Cina.

Londra, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio:

I disordini nel sud della Cina hanno carattere anticristiano. Fortunatamente il Giappone ha costituito una squadra nella Cina meridionale pronta a prendersi rapidamente le prime misure nel caso che la situazione si aggravasse.

IL CRUGIATO

Il Telefono del CRUGIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 14 — s. Valentino.

Fiere e mercati della provincia.

Udine, Meduno, Casarsa, Amaro, Chiussaforte, Montegalliano.

Consiglio comunale

La seduta si apre alle ore 2.15.

Presiede il sindaco comm. Domenico Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Brotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnetto, Gori, Madras, Magistris, Measso, Muzzatti, Pagan, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi Mosè.

Scusarono la loro assenza i consiglieri: d'Odorico e Schiavi avv. L. Carlo.

A scrutatori vengono chiamati i consiglieri: Bosetti, Schiavi Mosè e Braidotti.

Per il trasloco del distretto.

Sindaco. Sono pervenute al banco della Presidenza due interrogazioni, una del cons. avv. Carlo Schiavi riguardante il trasloco del distretto militare.

Di Prampero. Il cons. Schiavi è indisposto. Fa sua l'interrogazione.

Pecile. Dichiarò che non avrebbe trattato il Consiglio su questo argomento delicato, trovando opportuno un prudente riserbo.

Al Comune non pervenire, ne per via diretta ne per via indiretta, notizia di questo trasloco. Di fronte alle notizie date dai giornali ed alle ricerche che il Genio militare fa a Sacile, di locali da adibirsi a magazzini, la Giunta chiese spiegazioni al Generale Comandante il Covo d'Armata e ad un illustre Generale Friulano. Approfittando, anche del ritorno del senatore co. A. di Prampero, fece telegrafare a Roma a S. E. il Ministro della Guerra.

Assicura che la Giunta in questa contingenza non ha mancato di fare il proprio dovere. Da Roma ha ricevuto delle assicurazioni. Si astiene però dal fare conoscere perchè rivestono carattere riservato.

Riguardo alla piazza d'armi, dice che si prese la briga di vagliare le vecchie trattative intercorse fra il Comune e l'Autorità Militare. Il Comune aveva approvate varie proposte che l'Autorità Militare non tenne in conto.

Prampero. Ringrazia e prende atto.

Interrogazione Bosetti.

Il cons. Bosetti presentò la seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Giunta Municipale per sapere se intenda presentare prossimamente al Consiglio Comunale le proposte per le eventuali modifiche al Regolamento e all'organico degli impiegati del Comune.

Pecile. Nella seduta del 29 settembre del 1905 si è accennato alla necessità di migliorare la posizione degli impiegati. A tale scopo fu nominata una commissione acciò facesse degli studi per un regolamento. I facenti parte la Commissione, dichiararono il loro mandato. La Giunta di fronte a questo stato di cose non poté far nulla.

Si dichiara contento che il cons. Bosetti abbia provocate queste dichiarazioni. Noi non abbiamo che desiderio di fare qualche cosa.

Bosetti. Ringrazia il Sindaco delle spiegazioni dettate. Depora che i consiglieri Measso, Diuss, Codugnello e Renier, facenti parte della Commissione eletta dalla Giunta non abbiano sentito il dovere di collaborare con la Giunta alla compilazione di questo regolamento. Propone una nuova nomina.

Renier. E' contrario alla nomina della Commissione. Di fronte alle parole del consigliere Bosetti prega il Sindaco a voler far dare lettura della sua lettera di rinuncia.

Il cons. Renier nella sua lettera dice, che trovandosi costretto a rinunciare all'incarico affidatogli, non avendo tempo materiale per disimpegnarlo e poi anche perchè il Regolamento e l'organico devono essere redatti dalla Giunta, unica competente in materia.

Pecile. La questione è molto delicata. Una commissione avrebbe disimpegnata meglio questa mansione. Ad ogni modo la Giunta ha fatto tanti organici, e farà anche quello.

Parlano ancora brevemente i consiglieri Renier, Measso, Bosetti e Codugnello, poi il Sindaco dichiara che la Giunta accetta il mandato.

Ratifiche.

Ogg. 1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale riguardanti storni di somme sulla Parte II del bilancio 1905 ed altro:

a) storno dall'art. 1 di lire 950.43 ad aumento dell'art. 85 per lavori di condotta d'acqua agli stabilimenti degli utenti.

Deliberazione 22 dicembre 1905 numero 12384.

Comencini si lagna della mancanza di pressione dell'acqua che non arriva ad un terzo piano.

Pico. Il difetto sta nella poca capacità delle condutture maestre. La Giunta, fra non molto, presenterà degli opportuni provvedimenti.

b) storno dall'art. 1 di lire 1138.50 ad aumento dell'art. 29 per spese e competenza per contratto di mutuo con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11983.

c) storno dall'art. 94 di lire 329.25 ad aumento dell'art. 106 per riparazione strumenti, fornitura candele ecc. per la scuola e corpo di musica. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12383.

d) storno dall'art. 1 di lire 431.85 ad aumento dell'art. 29 per bolli applicati alle delegazioni riguardanti il mutuo ultimamente contratto con la locale Cassa di Risparmio. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 11988.

e) storno dall'art. 94 di lire 90 ad aumento dell'art. 41 lett. b in causa trasporto pesi sui mercati. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12371.

f) storno dall'art. 94 di lire 106.46 ad aumento dell'art. 55 per caseggiato Guardia di città. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12372.

g) storno dall'art. 94 di lire 335.82 ad aumento dell'art. 63 lett. c in causa manutenzione giardini e via. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12375.

h) storno dall'art. 94 di lire 867.29 ad aumento dell'art. 54 lett. e in causa spese per servizio di facchinaggio, di fuochista e di sorveglianza al macello. Deliberazione 22 dicembre 1905 n. 12373.

i) storno dall'art. 94 di lire 135.50 ad aumento dell'art. 15 in causa applicazione del visto bollo da lire 0.60 a mandati di ufficio. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12495.

j) storno dall'art. 94 di lire 32 ad aumento dell'art. 41 lett. a per spese di vigilanza sulle fiere o mercati. Deliberazione 27 dicembre 1905 n. 12496.

l) storni a sistemazione del Bilancio 1905 come dall'ultimo elenco. Deliberazione 29 dicembre 1905 n. 12447.

m) costruzione di un nuovo forno a sistema normale. Deliberazione 5 gennaio 1906 n. 276.

Sindaco. Trova doveroso dare alcuni chiarimenti.

Le spese d'impianto del forno comunale, rimasero nel limite del preventivo, malgrado la poco solida stabilità delle murature che dovettero venir rinforzate.

Si dovette costruire anche una tettoia a vetri, ed un terzo forno, spendendo circa 3000 lire. La tettoia si rese necessaria onde asciugare il pane, appena preparato, prima di cuocerlo. La costruzione del terzo forno, dipende dal fatto, che nel preventivo si aveva stabilito di preparare il pane il giorno prima, credendo che gli Intendenti Pii ed i Collegi desiderassero del pane un po' riposato. Invece tanto gli uni come gli altri vogliono il pane fresco, perciò il lavoro si moltiplicò e naturalmente si rese necessaria la costruzione di questo nuovo forno. Si riscontrò poi che la mano d'opera, in proporzione al lavoro, dava una perdita di tempo e quindi di denaro e si dovette modificare il turno degli operai.

Nel primi tre mesi di esercizio del forno si ebbe una perdita, non molto grave che andò man mano diminuendo finchè nel Gennaio scorso si ottenne il pareggio. Ai primi del febbraio scorso si notò un guadagno che va crescendo.

Accenna a qualche ritocco nel prezzo del pane ed assicura che il forno potrà reggersi da solo e guadagnare abbastanza da coprire le spese occorrenti e lasciare un margine di guadagno.

Measso. Il forno municipale dovrebbe cercare di fare un pane popolare e non usare solo la produzione di quello di lusso. Chiede perchè a questo ultimo forno si dà il nome di normale?

Pecile. Perché si avvicina più ai forni comuni.

n) nuovo atrio del Cimitero urbano. Pagamento in acconto all'impresa Rizzani. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 538.

o) Schiarimenti sui nuovi accordi fra Comune ed Ospedale. Deliberazione 16 gennaio 1906 n. 451.

Perusini legge un lungo discorso in cui accenna alla mancata approvazione da parte della Commissione provinciale di Beneficenza, ai nuovi accordi fra il Comune e l'Ospedale, dicendo che in tal modo il patrimonio ospitaliero veniva diminuito.

La Giunta di fronte a questo fatto, si riunì d'urgenza, e dopo matura discussione, che venne nuovamente respinta dalla Commissione, chiede al Consiglio accordi di ricorrere contro questa deliberazione.

Intanto in via di esperimento si fece un accordo. Se ne vedranno i risultati alla fine d'anno.

Si dà poscia lettura della deliberazione della Giunta e di quella Commissione di Beneficenza.

p) lite Comune contro eredi della fu Elena Cortelazzi ved. Marcotti. Autorizzazione di appellare contro la sentenza

4-9 dicembre 1905 del Tribunale di Udine. Deliberazione 25 gennaio 1906 n. 878.

Le ratifiche sono approvate.

In seconda lettura.

Si approvano gli oggetti:

2. Aumento del salario agli spazzini comunali. II. a lettura.

3. Mutui per costruzione ed ampliamento di edifici scolastici. II. a lettura.

Cassa di Risparmio.

Ogg. 4. Nuovo Statuto della Cassa di Risparmio. Modificazioni richieste dal Ministero.

Renier dichiara che non è il caso di entrare in discussione, perchè si andrebbe a lungo per una buona settimana.

Riguardo alle medaglie di presenza, ricorda l'opposizione sollevata dalla minoranza nella discussione precedente. Fa notare che anche la Direzione della Cassa di Risparmio, nel ritoccare il regolamento credè opportuno togliere questo articolo.

Darà voto favorevole all'ordine del giorno, voterà contro al comma 3, che parla appunto delle medaglie di presenza. L'ordine del giorno viene approvato.

Al comma 3, la minoranza dà voto contrario.

In tema funebre.

Ogg. 5. Disposizioni speciali per il trasporto delle salme dei reduci poveri.

Dopo una breve discussione si approva la proposta del cons. Cudugnello, che il trasporto delle salme dei reduci poveri venga fatto con carro di terza classe.

Ogg. 6. Modificazioni al Regolamento per il servizio municipalizzato dei trasporti funebri.

Approvato.

Per il miglioramento dei mercati.

Ogg. 7. Provvedimenti per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

Cudugnello accenna all'ordine del giorno votato dall'Unione esercenti.

Renier. Trova troppi i mercati esistenti.

Brotti. Vorrebbe che i mercati dei cavalli fossero divisi da quelli dei bovini. Trova bella l'idea di tenere un mercato nel giorno di S. Giorgio. L'epoca è propizia. I mercati equini sarebbe meglio tenerli al campo dei giuochi luogo adattissimo e vicino alla stazione.

Pauluzza. Vorrebbe che al n. 5 delle proposte definitive della Commissione, si togliessero le parole « nel venerdì successivo in caso di pioggia ».

Pecile prega il consiglio a voler accettare le proposte come sono.

Il Consiglio approva.

Legato Tullio.

Ogg. 8. Nomine direttive per la erogazione delle rendite del legato Tullio.

Comencini deplora che non si abbia pensato alla Società Reduci.

Renier approva molte delle proposte della Giunta.

Parlando dell'ordine del giorno, vorrebbe fosse eliminato il comma 8 o che dice:

« che nell'erogazione dei sussidi si abbia speciale riguardo di preferire quei contributi che possano essere rivolti al miglioramento delle condizioni fisiche e morali dell'infanzia, e che hanno per effetto di creare una generazione più forte e più sana di corpo e di mente. »

Il testatore non ha specificato nessuna qualità di poveri.

Raccomanda l'istituzione d'una Casa di Lavoro, per togliere l'accantonaggio. Pur sapendo che vi sono difficoltà enormi da superare eccita il Sindaco a studiare e ad occuparsi, è contrario alla proposta del Comencini.

Prampero. Neppure lui divide le idee cons. Comencini.

Pecile. Trova ottima l'idea della Casa di Lavoro. Crede che questa bella istituzione possa sorgere senza che occorrano tanti capitali. E' contrario al cons. Renier riguardo al comma 3 o che vorrebbe mantenuto.

Anche Comencini dice che dalla Società Reduci non pervenire nessuna domanda di sussidio.

Renier. Chiede se non fosse possibile erogare ogni anno una piccola parte delle rendite Tullio, onde formare il fondo per la Casa del Lavoro.

Cudugnello. E' contrario a questa istituzione. Dice che facendo ciò si sfrutterebbero i poveri. Approva il premio di lire 10 mila per le casse dei poveri. Voterà contro altre erogazioni.

Caratti. Le rendite sono bene erogate. Vorrebbe che l'ordine del giorno fosse mantenuto nel solo primo comma.

Parlano ancora brevemente Pecile e Caratti. Poscia si pone ai voti l'ordine del giorno come proposto dal cons. Caratti:

« Il Consiglio comunale, viste le disposizioni testamentarie del nobile Tullio a favore dei poveri di Udine, ritenuta l'opportunità di dare alla volontà del benefico Testatore un'interpretazione ispirata dal concetto moderno della beneficenza, adottando di preferenza quei provvedimenti che hanno per obbiettivo di prevenire la miseria, cercando di combattere il male nelle sue radici, delibera: »

che le erogazioni delle rendite Tullio vengano fatte sempre dal Consiglio comunale, su proposta della Giunta, sentito il Consiglio Direttivo della Federazione delle istituzioni di assistenza pubblica. »

Viene approvato.

Lapide al prof. Bonini. Oggi 16-b. Solenne commemorazione del compianto prof. Piero Bonini...

Approvato senza discussione. Nomine. A presidente della Commissione del gas viene eletto il rag. Ettore Spezzotti...

Sodalizio Friulano della Stampa. Alcuni soci pregano i colleghi a voler intervenire a una riunione che avrà luogo questa sera alle 7.30 pm...

Nel collegio arcivescovile. Sabato sera ebbe luogo la prima rappresentazione nel Teatrino dei giovani convittori del Collegio Arcivescovile...

Per la linea Cividale-Podresca. Ieri mattina sotto la presidenza del Sindaco, si sono riuniti in Municipio i signori on. Morpurgo, comm. Renier...

Giocchi pericolosi. Il ragazzo Deganotto Giovanni d'anni 10, da Pradamano giocando con un altro coetaneo, veniva da questi ferito accidentalmente...

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 12 febbraio 1906. Rendita 5,00 L. 105,31...

Table with columns for various banks (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.) and exchange rates for different locations (Londra, Germania, etc.).

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola. già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano...

Segretariato del Popolo

Questo Segretariato si fa dovere di avvertire che anche quest'anno Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo, cui tanto sta a cuore il bene spirituale e materiale degli operai...

Note d'Arte Cristiana.

Il premiato Stabilimento artistico Varisco Grignaschi e C. di Intra (sul Lago Maggiore) ha ormai acquistata una rinomanza mondiale per le sue tele sacre...

Illustrissimi Signori. Colla lettera d'accompagnamento, in data del 20 corrente, ho ricevuto le copie di prova della edizione della « Via Crucis » su tela ed a colori ad olio inalterabili...

Nel tributare infine alle SS. LL. il mio plauso speciale per la benemerita ed opportuna iniziativa, cotanto onorifica per l'arte sacra italiana, mi giovo volentieri dell'incontro per dichiararmi con sensi di ben distinta stima.

Obb. per servirLi R. CARD. MERRY EEL VAL. Roma, 23 Gennaio 1906. Va notato che questa Via Crucis è la prima ed unica che viene eseguita su tela ed è facile prevedere da quanto favore sarà accolta.

Stato civile

Table with columns for Births (Nati vivi maschi, femmine), Deaths (morti), and Exposed (Esposti).

Publicazioni di matrimonio

Elia Visintini tintore con Rosa Francescato tessitrice - Francesco Gabini falegname con Giovanna Marzinetto sarta - Luigi De Battisti fabbro con Maria Deganò cassalinga...

Morti

Gio. Batta Basaldella di Francesco di anni 2 e mesi 2 - Luigi Cantoni fu Angelo di anni 61 bandolo - Teresina Zamolo di Santo di giorni 15...

fu Giuseppe d'anni 88 calcolato - Roma Blasatigh di Giuseppe di anni 3 e mesi 4 - Giuseppe Baldassi di Dionisio di anni 17 sarto - Santa Trevisiol Buran...

Banca Cooperativa Udinese

Table showing financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Capital (CAPITALE) and Assets (ATTIVO).

Operazioni della Banca

Table showing bank operations, including deposits (Depositi in conto corrente), liabilities (PASSIVO), and interest (Interessi passivi).

Ringraziamento

La famiglia Giuseppe Foghini, commossa per le tante attestazioni affettuose di cui fu oggetto nella luttuosa circostanza che la colpì con la morte del suo Marco, porge a tutti vive e sentite grazie...

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10

Si eseguono arredi in argento crollato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato. Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia...

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema.

Inserzioni in IV pag.

a prezzi modicissimi.

Interessante per tutti

La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita al disotto del costo tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti...

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice...

Gabinetto dentistico Dr. L. Spellanzon

MEDICO OMBRUGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova...

Dott. Giuseppe Sigurini

CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Dragheci, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Al R.^{mo} Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio

Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono: STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS. Baldacchini - Poltrone - Bandiere per Società

Si fabbricano: CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della associazione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richiesta:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spetti. Fabbricerie e Società operarie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 80 per le commissioni a L. 100.—
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un biglietto con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una e più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

ACQUA
HININA-MIGONE
PER
CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA 5.500.000
ANNUA BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12
Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozianti di Profumeria

LE MIGLIORI ONORIFICENZE
E I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA
CASA FONDATA NEL 1876

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone. Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Camicine candide, e colorate ad olio per bambini in tutti i colori e qualunque colore in manifatture.

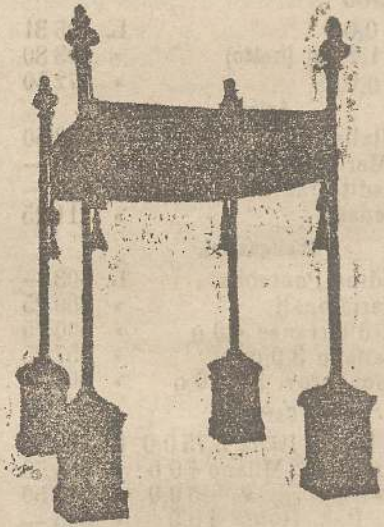
Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000

Baldacchini L. 150



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSOCIAMENTO b...
fumatore - Scarpe p...
Giocattoli - Articoli...
da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
agierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per
na - Volieriera di tutta novità. - Borse e borsette di pelle -
egali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stocchi e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fasti v... di d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

